



A tutta bond, nuovo anno record per gli ETF in Italia

2 TENDENZE
Le utility si trasformano in cavalli da corsa

4 NEWS
LGIM lancia nuovo ETF legato a investimenti responsabili

5 MERCATO ETF
A tutta bond, nuovo anno record per gli ETF in Italia

8 FOCUS BANCA IMI
BCE: al via la revisione strategica

9 ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi

10 OSSERVATORIO
In volata i cloni su utility ed energie pulite

Le utility si trasformano in cavalli da corsa

Miglior settore da inizio anno con quotazioni record per Enel & co. Tassi ai minimi, ondata green e dividendi allettanti accendono l'interesse sulle utility

Il primo mese del nuovo anno ha un vincitore incontrastato sui mercati azionari. Nel bel mezzo della fase di apprensione legata al coronavirus, che ha messo in standby il rally delle Borse, c'è un settore che sta mostrando i muscoli registrando una netta sovraperformance. Parliamo delle utility che stanno segnando importanti rialzi a livello globale. L'indice settoriale MSCI World Utility segna oltre +5% da inizio anno. Negli Stati Uniti, la discesa dei rendimenti dei Treasury nell'ultimo anno conferma la correlazione molto chiara tra rendimenti in calo e utilities in ascesa. E nonostante i titoli viaggino a multipli elevati, il dividend yield del settore negli Usa è ancora vicino al 3%, ben sopra l'1,6% dei tassi Treasury a 10 anni.

Le top performer che non ti aspetti. Ancora meglio stanno facendo le testimonial del settore in Europa. Enel, la maggiore utility a livello europeo che ha da poco toccato la capitalizzazione record di oltre 80 miliardi, segna un prepotente +12% da inizio gennaio (senza considerare l'acconto cedola distribuito il 20 gennaio) contendendo a Stm la palma di miglior titolo da inizio anno. Insieme a Enel stanno correndo tutte le utility del listino milanese con rialzi a doppia cifra per Italgas, A2A ed Hera.

Nuovi massimi assoluti anche per Terna su cui sono tornati i rumor circa una fusione con Snam per dare vita in parte al "maxi progetto di una holding delle reti", una opzione che tende a spuntare nell'agenda dei governi che si sono susseguiti in questi anni. Del merger Snam-Terna se ne parlò nel 2008, nel 2011 con il governo Berlusconi e nel 2012 con il governo Monti.



I segreti dietro l'exploit. In generale le utility sono sempre state viste come titoli difensivi, ossia da preferire in fasi di debolezza del mercato.

Invece nel bel mezzo di un mercato che mantiene un'impostazione positiva di fondo, da metà dicembre è scattata l'utility mania.

Il settore utility è anche tra i migliori performer di medio periodo con +42% di saldo a 12 mesi del Ftse Italia All Share Utilities. Un rally prepotente dettato in primo luogo dai tassi ai minimi storici che rappresentano un deciso vantaggio per le società del settore, caratterizzate da elevati livelli di debito. Inoltre, l'ondata green e i forti investimenti in tal senso rappresentano un catalyst importante per i titoli del settore maggiormente attivi sul fronte rinnovabili.

Non va infine trascurato che in un contesto di bassi rendimenti, che potrebbe prolungarsi ancora a lungo, l'appeal dei dividendi offerti dalle utility risulta molto importante, così come il loro carattere difensivo che piace agli investitori istituzionali che guardano con diffidenza alle prospettive di breve e medio dell'Italia.

Per l'Italia il nuovo Piano Energia e Clima 2030 del governo prevede un rafforzamento dei target di crescita Rinnovabili in particolare solare ed eolico.

Il piano conferma la necessita di raddoppiare la capacità installata per le due tecnologie.



News

- **LGIM lancia nuovo ETF legato a investimenti responsabili**

Legal & General Investment Management (LGIM) ha quotato in Borsa Italiana l'L&G US Equity (Responsible Exclusions) UCITS ETF che offre agli investitori un'ampia esposizione al mercato, con un approccio dinamico agli investimenti responsabili e la supervisione di un Comitato per la Sostenibilità composto da esperti in tematiche ESG. Lo strumento replica l'indice Foxberry Sustainability Consensus US Total Return.

Il fondo utilizza una replica completa e le società vengono valutate in modo attivo in base a una serie di criteri specifici e questo approccio dinamico agli investimenti riduce al minimo l'esposizione a società che potrebbero trovarsi ad affrontare problematiche nel lungo termine, ad esempio normative più severe, boicottaggi dei consumatori o rischi ambientali. Il fondo escluderà le aziende che riducono il loro livello di impegno verso i temi ESG. Al tempo stesso, prenderà in considerazione quelle società che aumentano il loro livello di responsabilità ma che potrebbero sfuggire a un'esclusione statica o settoriale.

- **L'ETF sulla cannabis terapeutica sbarca anche a Londra**

Il Medical Cannabis and Wellness UCITS ETF (CBDX), primo ETF europeo legato al business della cannabis terapeutica promosso da Purpose Investment, è stato quotato anche sul London Stock Exchange. L'ETF è registrato alla vendita in Italia. "Riteniamo che il settore della cannabis sia ancora agli inizi di una fase di crescita che durerà svariati anni e ci saranno grandi opportunità di innovazione e nuove scoperte. Siamo contenti di intraprendere questo cammino con HANetf in un mercato d'investimento mondiale", commenta Som Seif, CEO di Purpose Investments.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

12 MESI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

24 MESI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

A tutta bond, nuovo anno record per gli ETF in Italia

Numeri da record per il mercato europeo, con afflussi per la prima volta oltre muro dei 100 miliardi. In Italia record di nuovi ETF e corsa agli ETF obbligazionari



Ennesimo anno di forte crescita per gli ETF a livello globale. In attesa dello scoccare del trentesimo anniversario dalla nascita degli ETF, il prossimo 9 marzo 2020, l'industria dei replicanti si presenta in ottima salute. Gli asset totali presenti in questi strumenti finanziari di gestione passiva hanno iniziato il nuovo decennio al valore record di \$6,35 trilioni (dati EFGI a fine di dicembre 2019), in crescita del 3,8% dai \$6,12 trilioni della fine di novembre, e di ben +31,9% su base annua.

Volgendo lo sguardo all'Europa e all'Italia in particolare, l'ultimo anno ha visto crescere ulteriormente il peso degli ETF che detengono ora oltre il 7%

del patrimonio totale dei fondi europei (rispetto al 6% del 2018). La quota di mercato degli ETF è costantemente aumentata negli ultimi due decenni, sottolineando la crescita adozione di ETF da parte di investitori europei. La dimensione relativa nell'industria europea dei fondi rimane piccola rispetto agli Stati Uniti. I replicanti rappresentano infatti il 19% del totale AuM dei fondi di investimento statunitensi.

Nel 2019 gli ETF europei hanno registrato afflussi per oltre 100 miliardi di euro (100,8 miliardi), un dato record che porta il patrimonio totale in gestione a 870 miliardi (+40% rispetto al 2018). Gli ETF azionari rappresentano il 69% del

mercato, quelli obbligazionari il 27% e gli ETF sulle materie prime il 3% (la parte restante è ripartita sulle altre asset class). Dai numeri del "Money Monitor 2019" pubblicato da Lyxor ETF Research emerge che l'evoluzione del contesto normativo e la crescente necessità di strumenti di investimento sostenibili da parte di tutte le categorie di investitori hanno alimentato flussi di capitale molto consistenti verso il segmento ESG, che lo scorso anno ha registrato la cifra record di 16,5 miliardi di euro di afflussi, portando il totale del patrimonio in gestione a 30,5 miliardi di euro. Anche gli ETF Smart Beta hanno messo a segno un ottimo 2019, con 9,4 miliardi di euro di afflussi, soprattutto verso le strategie Income Generation, Value, Minimum Volatility/Minimum Variance. "La quota di mercato degli ETF è costantemente aumentata nel corso degli ultimi due decenni, a riprova del crescente utilizzo di questi strumenti da parte degli investitori europei. Attraverso questa pubblicazione rinnovata, e che include ora i flussi verso i fondi attivi, Lyxor si propone di fornire agli investitori un quadro ancora più dettagliato circa i trend dell'industria del risparmio gestito e l'andamento dei flussi tra gestione attiva e passiva" ha commentato Vincent Denoiseux, Head of ETF Research and Solutions di Lyxor.

Ricerca di opportunità di rendimento nei bond. Il 2019 è stato senza dubbio l'anno dell'asset class obbligazionaria, con afflussi che hanno toccato i 54 miliardi di euro in Europa, portando il patrimonio totale a 234 miliardi di euro rispetto ai 152 miliardi di euro del 2018. Gli investitori europei hanno perlopiù ricercato maggiori opportunità di rendimento (Corporate Bond, titoli di Stato USA, mercati emergenti, High Yield) e la diversificazione geografica ha rivestito un ruolo chiave, soprattutto al di fuori dell'Europa. Se da un lato

ISHARES E VANGUARD DOMINANO CLASSIFICA DEGLI AFFLUSSI

Protagonisti assoluti del mercato nel 2019 sono stati ancora una volta i due principali rifornitori di questa categoria di prodotti: **BlackRock e Vanguard** che, come spiega un recente articolo del Financial Times, hanno dato il via a "una guerra dei prezzi aggressiva sulle commissioni" che sta costringendo i gestori rivali a rivalutare i propri modelli di business "per garantirsi la sopravvivenza". La divisione iShares ETF di BlackRock ha assistito nel 2019 a flussi netti in entrata in crescita dell'8,2% a \$180,2 miliardi, mentre i flussi netti entrati negli ETF di Vanguard sono balzati del 28% a \$118,8 miliardi. State Street si conferma terzo provider in termini di asset e ha raccolto flussi netti per un valore di \$31,2 miliardi lo scorso anno, recuperando terreno in modo sostenuto dopo la performance debole del 2018.

la crescita degli ETF obbligazionari ha richiesto anni, dall'altro lato il trend osservato negli ultimi 5 anni appare solido e resiliente, con una media di 26 miliardi di euro di afflussi annuali.

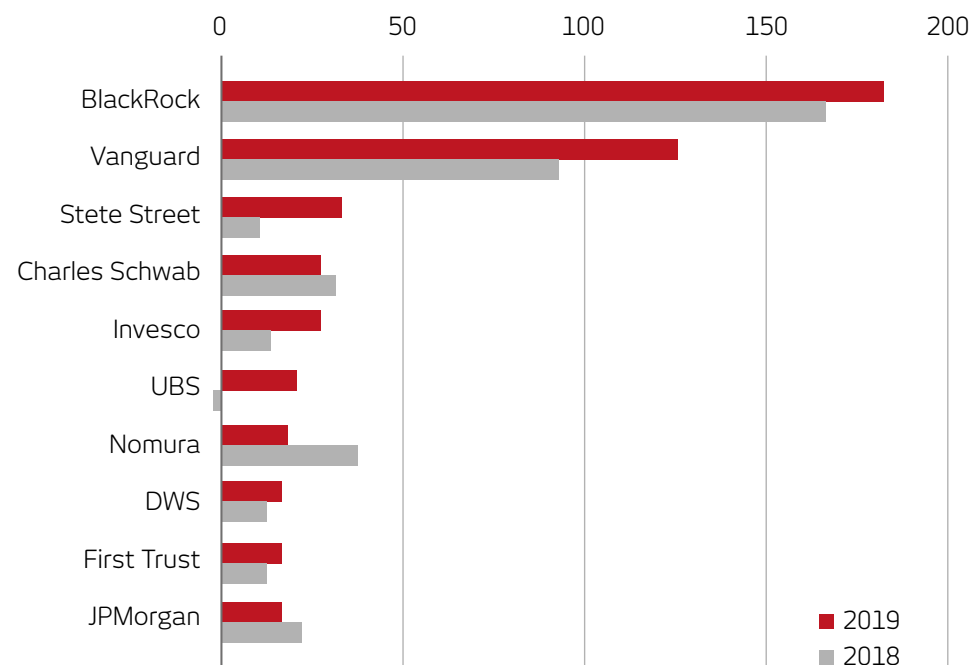
E arriviamo ai numeri dell'Italia, dove il fattore bond risulta ancora più marcato. L'ETFPlus, il mercato di Borsa Italiana dedicato a ETF, ETC ed ETN, ha segnato nel 2019 il nuovo record di strumenti quotati in un singolo anno. L'AUM del mercato italiano ha raggiunto il record di 88,26 miliardi di euro, in aumento del 31,98% rispetto a dicembre 2018. Dai dati pubblicati nell'Osservatorio ETFplus 2019 emerge che nel quarto trimestre 2019 sono stati raccolti 5,19

miliardi di euro, per un totale di 11,45 miliardi di raccolta complessiva nel 2019, di cui 8,45 miliardi su ETF obbligazionari.

Nell'ultimo trimestre dell'anno, ETFplus ha visto la quotazione di 26 nuovi ETF, per un totale di 217 nuovi strumenti nel 2019, stabilendo un nuovo record di strumenti quotati in un singolo anno. A novembre ha debuttato Goldman Sachs Asset Management con la quotazione primi 3 ETF sul mercato italiano. Complessivamente sono 1266 gli strumenti disponibili su mercato ETFplus, di cui 1048 ETF e 218 ETC/ETN. Il controvalore scambiato nel quarto trimestre del 2019 è stato di 24,38 miliardi, per un totale di 105,76 miliardi di Euro nel 2019. "Si conferma l'unicità del mercato italiano sul tema Fixed Income ETF: 8,45 miliardi di euro di raccolta, sul totale di 11,45 miliardi di euro, su ETF obbligazionari - rimarca Silvia Bosoni, Responsabile ETFs, ETPs e fondi aperti di Borsa Italiana - .

Lo sbarco in Italia del nuovo ETF provider Goldman Sachs Asset Management conferma inoltre la centralità e la continua crescita di ETFplus nel contesto economico internazionale e fa da perfetta chiusura ad un anno iniziato con l'entrata di un altrettanto importante attore: Vanguard. Siamo molto soddisfatti dell'anno appena concluso che conferma ETFplus tra i primi mercati in Europa e proseguiamo nel 2020 mantenendo alti i nostri obiettivi di completezza d'offerta in un ecosistema di massima efficienza e trasparenza.

LA CLASSIFICA DEI FLUSSI NEL 2019: DOMINANO ISHARES E VANGUARD



Fonte: ETFGI

BCE: al via la revisione strategica

Il processo dovrebbe durare un anno e coinvolgere tutti gli aspetti della conduzione della politica monetaria

La BCE ha ufficialmente annunciato l'avvio della revisione strategica, un processo che dovrebbe durare un anno e coinvolgere tutti gli aspetti della conduzione della politica monetaria. Sarà incluso nel processo decisionale anche il cambiamento climatico, riconosciuto come fattore di rischio da incorporare nei modelli previsivi e nelle funzioni di reazione delle Banche centrali.

La storia della strategia di politica monetaria. La strategia di politica monetaria come definita nell'ottobre del 1998 si impernia su tre cardini: 1) una definizione quantitativa della stabilità dei prezzi intesa come "un aumento sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo per l'area dell'euro inferiore al 2%"; 2) l'attribuzione di un ruolo di primo piano alla moneta nella valutazione dei rischi e 3) una valutazione di ampio respiro delle prospettive per l'andamento dei prezzi. Nel 2003 la BCE rivede parzialmente queste linee guida. La stabilità dei prezzi viene precisata come il mantenimento dell'inflazione su livelli prossimi al 2% nel medio periodo. Tale precisazione sottolinea l'impegno della BCE di fornire un margine di sicurezza sufficientemente ampio a salvaguardia dai rischi di deflazione e tiene conto di possibili distorsioni nella misurazione della stessa e dei differenziali di inflazione all'interno dell'area euro. Inoltre, per rendere più chiara la comunicazione circa la verifica incrociata dei due pilastri per la valutazione dei rischi (moneta e scenario), la BCE sceglie di dare maggiore visibilità all'analisi economica, il cui fine è individuare i rischi per la stabilità dei prezzi a breve e medio termine e il cui esame apre dal 2003 le conferenze stampa delle BCE.



Calo generalizzato dei rendimenti, contrasto dei rischi di deflazione e sostenibilità i motivi alla base della nuova revisione. La BCE sottolinea come, dal 2003 ad oggi, l'area dell'euro e l'economia mondiale abbiano subito profondi cambiamenti strutturali.

La decelerazione della crescita tendenziale, sulla scia del rallentamento della produttività e dell'invecchiamento della popolazione, nonché dell'eredità della crisi finanziaria, si sono tradotti in un calo generalizzato dei rendimenti di equilibrio, riducendo la possibilità per la BCE e le altre Banche centrali di allentare la politica monetaria mediante strumenti convenzionali in funzione anticiclica. A questa trasformazione strutturale si è accompagnata la necessità da parte delle Banche centrali di contrastare molto più spesso scenari di inflazione troppo bassa piuttosto che troppo alta, sfida storica che ha caratterizzato le scelte di politica monetaria per tutto il secolo scorso. Infine, la rapida digitalizzazione, la globalizzazione, le strutture finanziarie in evoluzione e soprattutto la minaccia alla sostenibilità ambientale, tema quest'ultimo a cui la Lagarde ha dedicato ampio spazio ieri in conferenza stampa, hanno ulteriormente trasformato il quadro in cui opera la politica monetaria.

In programma una revisione a 360 gradi. La revisione della strategia partirà dalla valutazione di come fino ad oggi la politica monetaria ha sostenuto l'adempimento del mandato della BCE. La formulazione quantitativa della stabilità dei prezzi,

unitamente agli approcci e agli strumenti con i quali viene perseguita tale stabilità, rappresenteranno il cardine di questo esercizio. Il Consiglio direttivo esaminerà l'efficacia e i potenziali effetti collaterali dell'attuale "cassetta degli attrezzi" di politica monetaria. Esaminerà come aggiornare le analisi economiche e monetarie attraverso le quali la BCE valuta i rischi per la stabilità dei prezzi. La revisione terrà anche conto di "nuovi aspetti" (come la stabilità finanziaria, l'occupazione e la sostenibilità ambientale) che possano essere rilevanti ai fini del perseguimento del mandato della BCE. Infine, l'Istituto rivedrà le sue pratiche di comunicazione.

Tempi e attori coinvolti. La revisione strategica dovrebbe terminare entro la fine del 2020 e si baserà su analisi approfondite e sul coinvolgimento di tutte le parti interessate (i cosiddetti stakeholder, ossia le altre Istituzioni europee, la società civile, il mondo accademico).

In sintesi, la BCE riconosce i profondi cambiamenti strutturali avvenuti a livello globale negli ultimi vent'anni e le trasformazioni in atto che potrebbero condizionare lo scenario futuro e si propone di rivisitare il proprio ruolo all'interno di questo scenario, in modo da renderlo più efficace.

Le conclusioni dovrebbero essere comunicate tra novembre e dicembre e, a partire da allora, saranno alla base della conduzione della politica monetaria dell'Istituto centrale europeo.

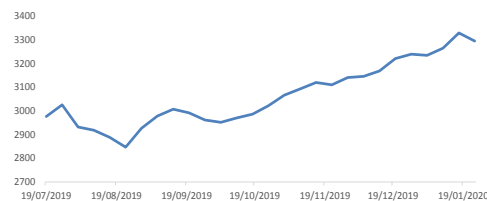
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



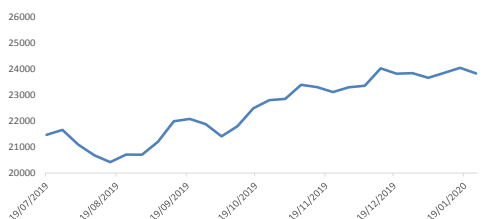
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	3719	2,99	5,87	18,3
Ftse Mib	24028	6,42	11,18	22,51
Dax30	13324	3,08	7,41	18,89
Ftse100	7481	2,57	-2,51	9,66

Usa - Indice S&P 500



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	28536	6,1	5,52	16,85
S&P 500	3244	7,88	8,45	24,1
Nasdaq	8952	12,97	13,79	37,06
Russell 2000	1644	5,15	5,69	12,7

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	23216	1,76	8,15	13,14
Cina	994	6,67	-0,01	12,32
Russia	1572	10,53	16,29	32,12
Brasile	114482	8,3	12,56	21,79

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
CrB	173	-2,57	-2,25	-3
Petrolio Wti	53	-3,02	-5,29	1,03
Oro	1570	5,63	10,58	20
Cacao	387	0,06	-7,31	2,45

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
X Stxx Europe Utilities Swap	116,1	17	7,74	20,01	▲	▲
Lyxor Msci World Utilities	263,8601	435	7,43	15,36	▲	▲
Lyxor Msci World It	339,3999	1989	7,2	19,16	▲	▲
Ishares Global Clean Energy	6,541	248262	7,04	16,91	▲	▲
Amundi Etf Leveraged Msci Us	2560,05	199	6,35	21,99	▲	▲
I MIGLIORI A 6 MESI						
Ishares Uk Property	7,72	7943	-0,89	22,27	▲	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,88	451334	3,88	22,08	=	▲
Amundi Etf Leveraged Msci Us	2560,05	199	6,35	21,99	▲	▲
X Stxx Europe Utilities Swap	116,1	17	7,74	20,01	▲	▲
X S&P 500 2X Leveraged Swap	86,06	2814	4,32	19,49	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Lyxor Btp Daily -2X Inverse	17,24	72926	-6,21	-11,37	▼	=
X Msci Thailand 1C	22,54	12117	-5,27	-9,98	▼	▼
X Stoxx600 Basicresourc Swap	99,85	191	-5,21	0,31	▼	▲
X Dblci Commodity Oy Swap Eur	16,04	3487	-4,95	-2,85	▼	▲
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,32	1695697	-4,61	-24,26	=	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,315	1695697	-4,61	-24,26	=	▼
L&G Dax Daily 2X Short	3,4665	138537	-1,07	-17,02	=	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	2,985	308082	-1,11	-16,94	=	▼
X Shortdax X2 Daily Swap	2,8645	116250	-0,92	-16,54	=	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,1586	381031	-1,09	-15,77	=	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,32	1695697	-4,61	-24,26	=	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,88	451334	3,88	22,08	=	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	1,16	381031	-1,09	-15,77	=	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	2,99	308082	-1,11	-16,94	=	▼
Ishares Global Clean Energy	6,54	248262	7,04	16,91	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Core Msci World	58,05	8717713	2,29	9,88	=	▼
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	2,32	6410125	-4,61	-24,26	=	▲
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,88	5763392	3,88	22,08	=	▼
Ishares Core Msci Pacif X-Jp	142,25	5699638	1,02	1	=	▼
Ishares Core S&P 500	297,4	5477620	3,02	11,14	▲	▲

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 29/01/2020

In volata i cloni su utility ed energie pulite

Il primo mese del nuovo anno ha visto Wall Street muoversi sui nuovi massimi assoluti e le borse europee seguirla a ruota, anche se nell'ultima settimana l'acuirsi dei timori legati alla diffusione del coronavirus ha alimentato la volatilità sui mercati. A livello settoriale il calo dei tassi e la ricerca di rendimenti ha sospinto il settore delle utility. I migliori performer in assoluto dell'ultimo mese sull'ETFPlus di Borsa Italiana sono proprio due ETF legati rispettivamente all'Euro Stoxx Utilities e all'MSCI World Utilities con oltre +7%. Tra i migliori di gennaio anche l'iShares Global Clean Energy che continua a cavalcare la positività legata al business delle rinnovabili.

A sei mesi la graduatoria cambia con l'ihares Uk Property in prima posizione (+22,27%) che precede il Lyxor Ftse Mib 2X Lev (+22,08%).

Tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnala invece il dietrofront del Lyxor BTP Daily -2X Inverse (-6,21%) seguito da alcuni ETF su Thailandia e settoriali basic resources. A sei mesi i peggiori sono il Lyxor Ftse Mib 2X Inverse XBear con -24% e altri short a leva due su S&P 500 e DAX.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano con quasi 17 mln di pezzi per il Lyxor Ftse Mib Daily 2X Inverse, seguito dal Lyxor Ftse Mib 2X Lev con circa 451 mila pezzi. Tra i più scambiati per controvalore nelle prime posizioni ci sono tre ETF su alcuni dei principali indici: iShares Core MSCI World (8,7 mln di euro), seguito dal Lyxor BTP Daily -2X Inverse (6,4 mln di euro) e dal Lyxor Ftse Mib 2X Lev (5,7 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore Srl (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

Il primo ETF al mondo su Green Bond



Lyxor quota su Borsa Italiana il primo ETF al mondo su Green Bond

Il Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF, il primo ETF nel suo genere al mondo, punta a replicare un indice Solactive¹ che consente un'esposizione alle performance di Green Bond di emittenti Investment Grade quali Stati sovrani, banche, organismi sovranazionali, banche di sviluppo e imprese. I Green Bond contribuiscono a finanziare un'economia più "Verde", con proventi destinati a progetti incentrati sulla mitigazione degli effetti climatici e sugli sforzi di adattamento. Le obbligazioni incluse nell'indice sono definite "Green" da Climate Bonds Initiative². L'ETF, ora quotato su Borsa Italiana, ha ricevuto l'etichetta "Greenfin" da parte dello Stato francese, che certifica la qualità "Green" dei fondi di investimento³.

Nome ETF	ISIN	Ticker di Bloomberg	Tipologia di Replica	TER ⁴
Lyxor Green Bond (DR) UCITS ETF	LU1563454310	CLIM IM	Fisica	0,25%

The original pioneers

Contatti: www.lyxoretf.it | info@ETF.it | 800 92.93.00 | Consulenti 02 89.63.25.00 | Istituzionali 02 89.63.25.28 | LYXOR <GO>



(1) Solactive Green Bond EUR USD IG Index; <https://www.solactive.com/indices/>
 (2) <https://www.climatebonds.net/>
 (3) <https://www.ecologique-solidaire.gouv.fr/label-greenfin>
 (4) Il costo totale annuo dell'ETF (TER - Total Expense Ratio) non include i costi di negoziazione del proprio intermediario di riferimento, gli oneri fiscali ed eventuali altri costi e oneri.
 Il valore degli ETF citati può aumentare o diminuire nel corso del tempo e l'investitore potrebbe non essere in grado di recuperare l'intero importo originariamente investito. Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. **Prima dell'investimento negli ETF citati si invita l'investitore a contattare i propri consulenti finanziari, fiscali, contabili e legali e a leggere attentamente i Prospetti, i "KIID" e i Documenti di Quotazione**, disponibili sul sito www.lyxoretf.it e presso Società Générale, via Olona 2, 20123 Milano, dove sono illustrati in dettaglio i meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio, i costi e il regime fiscale dei prodotti.